

●●● PARROCCHIA
●●● S. GIOVANNI
●●● BATTISTA

DUOMO DI ODERZO

Duomo di San Giovanni Battista



Cenni storici

La tradizione afferma che il Duomo di San Giovanni Battista sorge sulle rovine di un antico tempio romano dedicato a Marte, mancano però testimonianze certe per attestare che il sito sia esattamente lo stesso. Si ipotizza tuttavia che nel Duecento esistesse una chiesa nella pieve di San Giovanni Battista associata al castello, fulcro della città medievale, ma rimane ancora in dubbio che la sua ubicazione corrisponda a quella attuale. Si è certi invece che nel **X secolo** la chiesa, costruita secondo l'uso dei tempi, con legno e paglia, era situata **entro le mura del castello**, nel luogo dove si trova oggi. Bisognerà attendere il 1235 circa, dopo la distruzione del castello di Oderzo da parte di Treviso, per la realizzazione di una struttura in mattoni di cotto.

Il Duomo fu distrutto e ricostruito più volte nel corso dei secoli ed anche se i vari rifacimenti hanno mutato l'originale struttura



architettonica, l'attuale chiesa risulta comunque essere **uno degli edifici più antichi di Oderzo**.

I più importanti **restauri** furono quelli del **1467**, anno ricordato dall'iscrizione ora posta sul portale laterale esterno. Inoltre va ricordato l'intervento più radicale del **1503** che ingrandì il Duomo e quello del **1607** anno in cui venne restaurata la facciata.

Con l'avvento della **Repubblica di Venezia** Oderzo conobbe una vera e propria **rinascita** che la portò ad un ruolo di prim'ordine fra i centri dell'entroterra. In tale periodo di massimo splendore (XVI secolo), la chiesa si arricchì di tele ed affreschi di grandi maestri. Dedicato a San Giovanni Battista, patrono della città, il Duomo fu consacrato, come ricorda l'iscrizione ora presente in sacrestia, il **28 ottobre 1536**.

Sono infine da menzionare gli impegnativi **lavori, svoltisi tra il 1921 e il 1924 e voluti da Mons. Domenico Visentin**, con il fine di ripristinare l'antica conformazione dell'edificio. L'intervento avvenne in tre fasi: rifacimento della facciata principale, demolizione delle cappelle laterali, ristrutturazione del presbiterio con demolizione dell'altare maggiore. Durante i lavori di ristrutturazione vennero **ritrovati pregevoli affreschi**, precedentemente occultati alla vista, nella retrofacciata e lungo le navate.

Qualche anno più tardi, con la bolla del 27 marzo 1926, Papa Pio XI nominò il Duomo di Oderzo **Chiesa Abbaziale ad honorem**, come testimoniato dall'iscrizione posta sulla parete destra della navata.

L'esterno

Il Duomo si affaccia sulla Piazza Grande di Oderzo ed è una costruzione con tetto a due spioventi e cornice ad archetti a tutto sesto. Sulla facciata si aprono un finestrone circolare, due monofore gotiche e un portale rinascimentale architravato.

Sull'architrave vi è l'iscrizione: **"D. JOANNI B. P. SACRUM INSTAVRAT IACOBO COPRAET MAT F PL BENED PIG BARTHOL TONS PROCVRAN TIBVS"**, e nella lunetta, un affresco cinquecentesco raffigurante la Sacra Famiglia nel riposo durante la fuga in Egitto.



L'interno

L'interno del Duomo, ad **un'unica aula con il tetto a capriate lignee**, si conclude in un grande arco che introduce al presbiterio. Quest'ultimo, su piano rialzato, ha il **coro absidato** con cupola ed è affiancato a de-



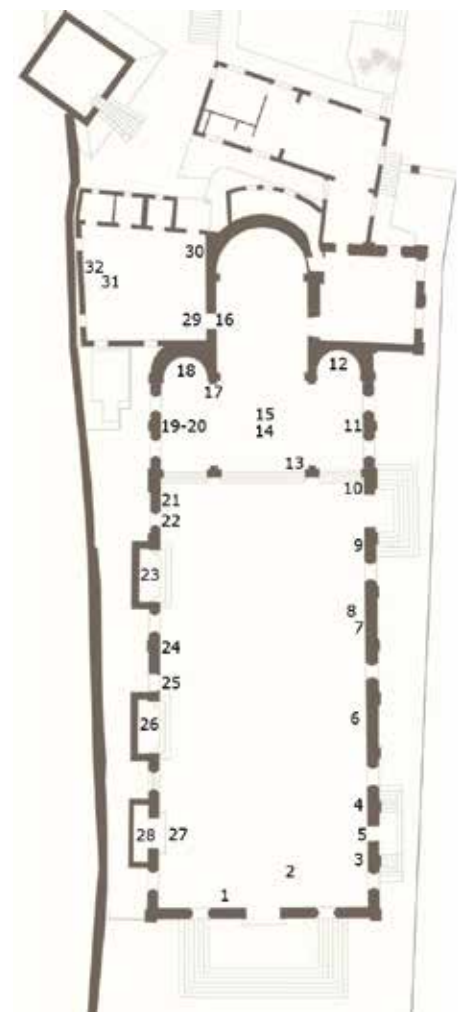
stra dalla cappella della Madonna e a sinistra dalla cappella del Santissimo Sacramento. Sulla parete destra del coro si apre un **portale in pietra d'Istria** che conduce alla Sagrestia del clero, mentre a sinistra si trova la cappella di San Francesco (ex Sagrestia delle confraternite).

Sulle pareti del Duomo scorrono **due fasce affrescate**:

- una collocata nel sottotetto, datata 1503, raffigurante **sirene** con le code annodate intercalate da rosoni con i busti dei dodici apostoli;



- l'altra, più in basso, datata seconda metà del XIV secolo - primo ventennio del XV secolo, raffigura volute vegetali intercalate da rosoni con i busti dei **dodici apostoli e Santa Maria Maddalena**.



Pianta del Duomo di San Giovanni Battista

Le opere



MADONNA CON IL BAMBINO
XV secolo
Scultore ignoto
Legno



MADONNA CON IL BAMBINO TRA SAN ROCCO E SANTO MARTIRE, CON SANTA LUCIA E SANTA APOLLONIA - 1536
Pittore veneto ignoto
Affresco



MADONNA CON IL BAMBINO
XIV-XV secolo
Scultore veneto ignoto
Pietra



MADONNA CON IL BAMBINO TRA SAN ROCCO E SANTO VESCOVO
Seconda metà del XV secolo
Pittore veneto ignoto
affresco



MADONNA CON IL BAMBINO E SAN GIACOMO - fine XV secolo
Pittore serravallese ignoto
Frammento di affresco



NATIVITÀ
secolo XVI (documentata nel 1548)
Pomponio Amalteo (1505-1588)
Olio su tela



PIETÀ - seconda metà del XV secolo
Autore veneto ignoto
Affresco



CROCIFFISSO SCOLPITO E DIPINTO
XVIII secolo
Scultore veneto ignoto
Bosso scolpito



TRASFIGURAZIONE DI CRISTO
secolo XVI (documentata nel 1548)
Pomponio Amalteo (1505-1588)
Olio su tela



RESURREZIONE DI CRISTO
secolo XVI (documentata nel 1548)
Pomponio Amalteo (1505-1588)
Olio su tela



DISCESA DELLO SPIRITO SANTO
XVII secolo (databile al 1610 ca.)
Opera firmata da Jacopo Negretti detto Palma il Giovane (1544-1628)
Olio su tela



MARTIRIO DI SAN SEBASTIANO
XVII secolo
Pittore veneto ignoto
Olio su tela



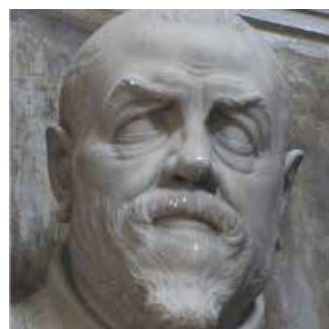
SAN ROCCO E UN PROFETA (?)
fine XV secolo
Pittore serravallese ignoto
Frammento di affresco



SAN FRANCESCO RICEVE LE STIGMATE - Prima metà del XV secolo
Pittore veneto ignoto
Affresco



PIETRA SEPOLCRALE DI SANTA SABINA - III-IV secolo
Marmo veneto



BUSTO DI GIACOMO MELCHIORRI
XVII secolo
Scultore veneto ignoto
Marmo

Le opere



MOSAICO - epoca romana
Tessere di marmo policromo



ACQUASANTIERA - 1629
Marmo



TOMBA SEPOLCRALE DEI CONIUGI CATERINA E BATTISTA TOMASI - 1532
Scultore veneto ignoto
Marmo



ALTARE MAGGIORE



PATENA RAFFIGURANTE DUE PAVONI CHE SI ABBEVERANO ALLA FONTE DELLA VITA - VII-VIII secolo
Ambito veneto
Pietra d'Istria



CAPPELLA DEL BATTISTERO
La Presentazione di Gesù al tempio
Prima metà del XVII secolo
Opera firmata da Melchiorre Dana (1630-38),
Olio su tela
• **Angeli** - seconda metà del XV secolo, scultore veneto ignoto, pietra bianca;
• **Fonte battesimale** - 1603, scultore veneto ignoto, marmo rosso.



BATTESIMO DI GESÙ
seconda metà XVI secolo
Attribuito al Tintoretto (1518-1594)
Olio su tela
Cornice centinata intagliata a motivi vegetali e angioletti racchiudente **15 dipinti con i misteri del rosario**. XVII secolo, autore veneto ignoto, legno intagliato, dorato e dipinto.



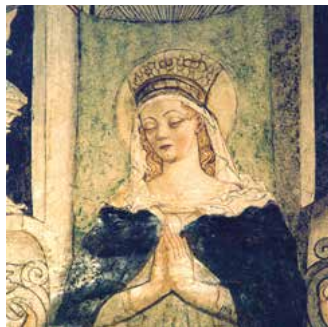
ALTARE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO - XVI secolo
Attribuito a Jacopo Sansovino
Marmo policromo e dorato in parte.
Ai lati del tabernacolo: il **Sacro Cuore di Gesù** e **Santa Maria Margherita Alacone**, XX secolo, Umberto Martina (1880-1945).
Olio su tavola

ALTARE DI SAN ANTONIO - XVII secolo
Girolamo Venturini da Motta di Livenza
Legno intagliato e dorato.



- **San Francesco** - prima metà XVII secolo, pittore veneto ignoto, olio su tela;
- **San Michele Arcangelo vince Lucifero** prima metà XVII secolo, pittore veneto ignoto, olio su tela;
- **San Girolamo** - prima metà XVII secolo, pittore veneto ignoto, olio su tela;
- **Sant'Antonio con Gesù Bambino** - XVII secolo, pittore veneto ignoto, olio su tela;
- **Urna reliquiario di San Claudio** - XVIII secolo, Antonio Pisani (XVIII secolo), legno intagliato e dorato.

ALTARE DELLA MADONNA
1435 ca.-1494
Andrea Bellunello da San Vito



L'altare, un tempo dedicato allo Spirito Santo, è situato nella cappella appartenuta per secoli ai nobili Amalteo. La cappella venne fatta decorare con **stucchi in oro e azzurro** dall'arcivescovo Attilio Amalteo (1550-1623), facendo apporre **due angeli** che reggono lo stemma di famiglia. Sopra l'altare si trova l'affresco staccato raffigurante la **Madonna con il Bambino in trono** (1477).

AFFRESCO DELLA RETROFACCIATA
XVI-XVII secolo
Pittore veneto ignoto



Il dipinto è diviso in **nove riquadri**: in quello centrale è raffigurato San Giovanni Battista e negli otto riquadri laterali i santi vescovi Prosdocimo, Magno, Floriano e Tiziano, che ressero la diocesi opitergina, e gli episodi della loro vita: San Prosdocimo che battezza dei fanciulli, una veduta della laguna in cui San Magno fondò delle chiese, San Floriano che consegna le chiavi della diocesi opitergina a San Tiziano e nell'ultimo riquadro il corpo San Tiziano che giace su una barca mentre eracleani e opitergini litigano per il possesso delle sue



spoglie. Sopra il portale maggiore figura lo stemma della città di Oderzo. Sulla retrofacciata fino al 1924 trovava sede l'organo rinascimentale, ora smembrato, con le portelle e la cantoria realizzate nel 1548 da Pomponio Amalteo (1505-1588). Le prime (**Resurrezione di Cristo**, **Trasfigurazione di Cristo** e **Natività**) sono ora collocate sulla parete destra della navata, mentre le tele della cantoria raffiguranti episodi della vita di San Giovanni Battista sono ora conservate nel Museo del Duomo.

